



e benedetta in campagna e distribuita a tutti i fedeli che la mangiano per devozione alla Madonna, in santa letizia. Nel passato, i piatti e le forchette erano di pura marca campestre: pale concave di ficodindia e forchette di canna. Oggi viene distribuita in secchi e altri recipienti e mangiata. Oggi viene aggiunta la presenza di bancarelle di nocelle e di palloncini per i bambini. Poniamoci un interrogativo: questo particolare che si inserisce nella festa, che significato ha? Qualcuno pensa arbitrariamente che questa festa abbia sostituito una precedente festa pagana, questa manifestazione sarebbe stata un antico folclore pagano conservato.

Sul piano delle ipotesi, questa manifestazione potrebbe essere un'azione puramente umana richiesta dal bisogno di ristoro. La gente cioè che andava a piedi in pellegrinaggio alla Madonna, che restava con essa tutto il giorno, e che ritornava a piedi la sera a casa, avrebbe potuto sentire il bisogno di rifocillarsi in campagna, consumando ciò che avrebbe potuto portare con sé da casa. Questa manifestazione che nel passato è stato un fatto sicuramente caritativo, oggi è una manifestazione devozionale, in occasione del pellegrinaggio del popolo che s'incontra in campagna con l'immagine della Madonna e del suo Figlio, e che all'una e all'altro rende onore e fa festa.

Dopo questa manifestazione, buona parte dei fedeli, formata soprattutto da giovani e ragazzi, accompagna la santa Immagine in paese. La processione si ferma nel giardino delle Suore, in passato nel campo antistante l'ovile e il frantoio di Rocco Sorace proprietario, poi nel campo antistante il frantoio di Michele Pavone, poi in quello di Rocco Favale. Ultimamente nel giardino della Scuola Materna S. Cuore, diretta dalle Suore.

La sera la santa Immagine viene prelevata e portata in processione in chiesa, attraversando il Corso principale. Al termine della processione la festa continua sulla piazza, rallegrata da ricca illuminazione e da musica classica.

La domenica dopo la messa delle 10,30 esce la processione solenne, che attraversa le vie principali del paese. La sera, fuochi pirotecnici chiudono la festa.

Valore della festa: la festa alla SS. Vergine mentre è una testimonianza di fede e di amore, è anche una forza generatrice di spiritualità nel popolo e di fraternità fra gli uomini.

Don Donato Rota (1907-1988)

Nato a Palagiano l'11 febbraio 1907, fu ordinato sacerdote il 27 luglio 1930. Nel 1940 fu nominato rettore della chiesa di Santa Maria La Nova, ceduta nel 1937 dal Comune di Palagiano alla Diocesi di Castellaneta e quindi riaperta al culto, dopo essere stata incamerata dal Comune nel 1809, per effetto delle soppressioni napoleoniche, e destinata negli anni a vari usi. Quando nella stessa chiesa fu istituita la parrocchia con il titolo di Maria SS. Immacolata, ne divenne primo parroco a partire dal 1953, conservando tale incarico fino alla morte, avvenuta a Palagiano il 24 dicembre 1988. Fu instancabile custode del culto della Madonna della Stella, curando scrupolosamente gli aspetti liturgici della festa e delle celebrazioni in onore della Madonna e componendo i testi di canti e preghiere, tra cui soprattutto il celebre inno "Dai campi giocondati".



VIVAI BUEMI

C.da Marziotta c.p. 21 - 74019 Palagiano (TA)
Tel. 099 885.51.17 / info@vivaibuemi.it / www.vivaibuemi.it